



LICEALE

Aprile 2021

» Indice e Redazione

▪ È tempo di cambiamenti	Pag. 3
▪ La Scuola della Pace	Pag. 4
▪ Scontro alla pari?	Pag. 6
▪ L'inquinamento	Pag. 7
▪ Sai davvero cosa significhi la parola "femminismo"?	Pag. 8
▪ Benedetta Tobagi: <i>Come mi batte forte il tuo cuore</i>	Pag. 9
▪ Donne nella scienza	Pag. 10
▪ Ibernazione umana: fantascienza?	Pag. 11
▪ La psicologia della matematica	Pag. 12
▪ Pasqua in Italia e nel mondo	Pag. 13
▪ Tra-lla-le-ro	Pag. 14
▪ Scappada inti dinturni	Pag. 16
▪ Arte e psicologia	Pag. 17
▪ A vele spiegate	Pag. 18
▪ L'angolo del Nerd	Pag. 19
▪ Sarà il 2021 l'anno dell'esplosione dell'EDM?	Pag. 20
▪ La notte degli Oscar	Pag. 21
▪ Oroscopo di aprile	Pag. 22
▪ Torta arcobaleno	Pag. 24
▪ L'hai sentita questa?	Pag. 25

CAPOREDATTORE:

Irene Cadoni, 3F

COPERTINA:

Marianna D'Aprile, 3B Les

IMPAGINAZIONE:

Alessandro Raco, 2A

Irene Cadoni, 3F

Un ringraziamento alla Prof. Enrica Gambino.

REDATTORI:

Margherita Cena 1A

Sara Borio 1A les

Chiara Petrozzi 1A les

Rachele Cavazzoni 2A

Valeria Crizer 2A

Susanna Arena 2B

Valentina Trebbiani 2B

Gaia Cavina 3A

Francesca Scanu 3B les

Patrizia Gava 3B les

Andrea Razzauti 3E

Edoardo Mantero 3E

Fabrizio Rivara 3E

Ambra Scimeca 3F

Gaia Di Giorgio 3F

Giulia Londei 3F

Irene Cadoni 3F

Daria Langella 3F

Federico Miscio 4D

Daniele Caruzzo 4E

Elena Modugno 4A les

Emma De Barbieri 4A les

Lorenzo Fassone

È tempo di cambiamenti

Irene Cadoni 3F

Credo che tutti abbiano sentito parlare dell'intervista bomba di Oprah Winfrey ai duchi di Sussex, e ancora credo che tutti abbiano letto titoli come "I reali inglesi sono razzisti" o "Razzismo a Buckingham Palace" e via dicendo. Facciamo chiarezza.

Nel corso dell'intervista, parlando del periodo in cui era incinta del piccolo Archie, Meghan, moglie del principe inglese Harry, ha rivelato un dettaglio molto grave. Parlando davanti a Harry, e non a lei direttamente, alcuni membri della famiglia reale hanno mostrato una strana "curiosità" su quanto scura sarebbe stata la pelle del bambino (la madre della duchessa è afroamericana).

Alcuni potrebbero ritenere che si sia creato troppo scalpore per una notizia del genere e che dopotutto quelli siano pensieri che vengono alla mente spontaneamente, ma sono convinta che, se quello fosse stato un commento nato dalla pura curiosità, la coppia non si sarebbe preoccupata di diffondere la notizia.

Personalmente, quando ho sentito questa notizia, sono rimasta molto colpita. Non avevo mai pensato che potesse accadere un fatto del genere. Certo, Meghan è evidentemente afroamericana, è pressoché impossibile non notarlo, ma alla sola idea che ci sia veramente qualcuno che abbia fatto del colore della pelle di un bambino un problema mi vengono i brividi. Per molto tempo le persone non bianche sono state discriminate da chi erroneamente si

crede superiore e molte sono state le lotte per l'uguaglianza. Non serve andare tanto indietro nel passato, visto che ancora lo scorso anno è nato il movimento Black Lives Matters.

La cosa più triste di ciò è che forse ormai i bianchi (o meglio, alcuni bianchi) non si sentono veramente superiori, ma sono colpevoli di un "è sempre stato così", dietro al quale cercano di giustificarsi, credendo di alleviare la gravità del fatto.

Questa storia non è rimasta chiusa nel Regno Unito. Per giorni i social media sono stati traboccanti di messaggi di indignazione. Sulla questione è intervenuta anche la ex First Lady Michelle Obama che, intervistata sulla questione dalla NBC, si è dimostrata per nulla sorpresa, ma certamente molto delusa, e ha affermato, parlando della Corona inglese: «Mi auguro che tutto si risolva con il perdono e la ricomposizione e che possano usare questa esperienza come un momento di insegnamento».

Discutendo sull'intervista e su questo argomento, mi sono sentita dire frasi come "Ma è una famiglia reale, cosa ti aspetti? Sono all'antica". Ma se i membri di una famiglia reale, che è amata e rispettata, non cambiano, che esempio possono dare al loro popolo?

Se il cambiamento non avviene anche ai vertici della nostra società, come possiamo sperare in un futuro migliore per tutti?

La Scuola della Pace

Susanna Arena e Valentina Trebbiani 2B

Ciao a tutti! In questo articolo abbiamo deciso di intervistare il Professor Casali, che ci ha parlato della Scuola della Pace della Comunità di Sant'Egidio, alla quale abbiamo deciso di destinare il ricavato degli ultimi giornalini venduti.

Vi lasciamo all'intervista...

Buongiorno Professore, ci può dare delle informazioni sulla Scuola della Pace?

La Scuola della Pace è un centro gratuito per bambini, che vengono accolti e sostenuti nel loro percorso scolastico. La Scuola della Pace è, inoltre, un modo per far incontrare il mondo con le periferie. Di solito, infatti, i centri si trovano in particolari quartieri in cui molte famiglie vivono situazioni difficili. Proprio per questo la Scuola della Pace supporta anche loro a crescere i loro figli.

Quando e come è nata la Scuola della Pace?

La Scuola della Pace è nata nel 1968 (a Voltri è presente dal 2008) grazie a gruppi di giovani che sentivano il desiderio di dare una mano, seppur nel loro piccolo, ai bambini in difficoltà, anche solo aiutandoli a fare i compiti che venivano assegnati a scuola.

Qual è l'obiettivo della Scuola della Pace?

L'obiettivo della Scuola della Pace è quello di aiutare i bambini ad alimentare

la loro cultura. Inoltre, i volontari dei centri educano alla pace, alla solidarietà e ai valori cristiani. Scopo della scuola è anche quello di far comprendere ai bambini delle periferie che essi hanno gli stessi diritti e le stesse possibilità dei loro coetanei.



Come è cambiata la situazione con il Covid?

La situazione dei bambini che frequentano i nostri centri era già complicata. Con l'arrivo del virus tutto è molto cambiato: dal punto di vista scolastico i bambini dopo la quarantena faticano a riprendere il ritmo della scuola in presenza e per questo fanno molte assenze. Dal punto di vista economico le situazioni di molte famiglie è peggiorata ulteriormente, e per questo la Comunità di Sant'Egidio ha aiutato, e sta tuttora aiutando, chi è in difficoltà in questo periodo. La Comunità, infatti, oltre a gestire la Scuola della Pace, organizza delle distribuzioni gratuite per aiutare chi in questo periodo non riesce a garantire a tutta la famiglia i beni essenziali per vivere. Anche la nostra scuola ha deciso di dare una mano alla Comunità di Sant'Egidio e di conseguenza alle famiglie: chi avrà piacere di dare il

proprio contributo potrà portare alcuni generi alimentari nei punti di raccolta delle Sede e della Succursale.



La Redazione del nostro giornalino ha deciso di donare il ricavato degli scorsi anni alla Scuola della Pace: come pensa si utilizzerà il denaro?

Penso che il ricavato del giornalino si utilizzerà per acquistare di “beni primari” necessari a scuola, come la cancelleria, e per aiutare le famiglie in

difficoltà. Come dicevo prima, attraverso l’acquisto di specifici prodotti, noi della Comunità ci impegniamo ogni giorno trasmettere ai bambini che anche loro possono avere le stesse possibilità degli altri. A questo proposito, vi ringrazio per aver pensato di donare quanto ottenuto con le vendite del giornalino alla Scuola della Pace, perché far comprendere ai bambini che, anche in questo periodo particolare, non sono stati lasciati soli, ma anzi molti si stanno impegnando per realizzare il loro desiderio di cambiamento.

Speriamo che questa intervista sia stata di vostro gradimento e cogliamo l’occasione per ringraziare il professor Casali per aver dato la sua disponibilità per l’intervista.

Scontro alla pari?

Daniele Caruzzo 4E

Recentemente è tornata a far scalpore una notizia di sette anni fa, proveniente dagli USA.

Fallon Fox, donna transgender (nata uomo e poi diventata donna, in quanto non si riconosceva nel proprio sesso), ha battuto in un match di MMA (mixed martial arts, arti marziali miste) Tamikka Brents, donna cisgender (cioè donna la cui sessualità coincide con la sua identità di genere fin dalla nascita). Fin qui nulla di così eclatante, se non che Tamikka Brents in quel match riportò gravi traumi, tra cui una commozione cerebrale e la rottura del cranio.

Ma è giusto permettere questo? Proviamo a ragionare, utilizzando alcune informazioni scientifiche. La differenza della forza fisica tra uomo e donna è data dal testosterone, un ormone steroideo prodotto in diverse quantità a seconda del genere di appartenenza. Un uomo adulto (da 15 anni in poi) ne produce in media dai 270 ng/dL ai 1070 ng/dL, mentre una donna adulta da 15 ng/dL a 70 ng/dL (Healthline.com). Ciò significa che mediamente un uomo produce dalle 4 alle 70 volte la quantità di testosterone che produce una donna. Fallon Fox ha cambiato genere nel 2006, all'età di 31 anni: ciò significa che per 16 anni ha vissuto producendo quantità

elevate di testosterone, che gli hanno consentito di sviluppare una struttura fisica da uomo. Fallon Fox ha anche prestato servizio nell'esercito americano, il che, come sappiamo, richiede una prestanta fisica non indifferente.

Sebbene la cura ormonale che accompagna l'operazione faccia scendere i livelli di testosterone prodotti dalla donna transgender, ciò non toglie che la sua struttura fisica sia diversa da quella di una donna cisgender, e questo comporta un enorme vantaggio sulle altre atlete. La stessa Tamikka Brents ha affermato che durante il combattimento ha sentito una forza diversa nell'avversaria, decisamente più potente rispetto a quella a cui era solitamente abituata.

La domanda è, quindi, questa: è giusto proseguire a testa bassa sulla strada dell'inclusione delle atlete transgender nello sport, mettendo a rischio non solo l'equità della competizione, ma anche la vita stessa delle atlete cisgender?

Esiste una linea oltre la quale i valori morali di uguaglianza e inclusione vadano parzialmente messi da parte per salvaguardare la sicurezza e la vita delle avversarie? E se esiste, dove va tracciata?

L'inquinamento

Chiara Petrozzi 1A les

Buongiorno a tutti, eccoci di nuovo qui, con il secondo capitolo sull'inquinamento.

Nello scorso articolo vi avevo dato dei brevi cenni riguardo ai diversi tipi d'inquinamento; oggi vorrei portare la vostra attenzione su quello che probabilmente è l'inquinamento più pericoloso, l'inquinamento atmosferico. Con inquinamento atmosferico si intende l'insieme di tutti gli agenti fisici, chimici e biologici che modificano le caratteristiche naturali dell'atmosfera terrestre. Per quale motivo l'inquinamento atmosferico è così pericoloso? Perché ha degli effetti negativi sulla salute umana, in particolare sul sistema respiratorio e su quello cardiovascolare.

Immaginiamoci che l'inquinamento atmosferico sia come una bolla, ma non come una di quelle bolle di sapone divertenti che facevamo una volta da bambini, ma dobbiamo pensare ad una bolla piena di sostanze chimiche nocive per la nostra salute e quella dell'ambiente. La nostra atmosfera potrebbe essere piena di queste bolle scure che, una volta respirate, sporcheranno i nostri polmoni e giorno dopo giorno ne diventeranno padrone!

Ma non siamo solo noi esseri viventi a respirare, non dobbiamo pensare solo ai nostri polmoni, ma ricordiamoci del polmone più importante, quello da cui dipendiamo, quello che se dovesse smettere di respirare, allora ragazzi saremo seriamente nei guai. Parlo del

polmone della terra. I danni dell'inquinamento atmosferico causano gravi conseguenze al nostro pianeta, come l'effetto serra e le piogge acide. L'effetto serra è un fenomeno climatico che consiste nel riscaldamento degli strati inferiori dell'atmosfera, causato soprattutto dall'immissione di CO₂ fossile. Mentre le piogge acide sono dovute all'abbassamento del pH delle precipitazioni; la causa di tale acidificazione viene imputata ad un aumento dell'anidride carbonica, degli ossidi di zolfo e degli ossidi di azoto sia per cause naturali che per effetto delle attività umane.

Fortunatamente esistono delle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria, che permettono di agire tempestivamente tutelando la nostra salute e dandoci indicazioni su come comportarci.

Dopo aver osservato questa immagine (<https://aqicn.org/scale/>), tutti noi vorremmo respirare l'aria indicata dal colore verde ma per far sì che questo avvenga dobbiamo contribuire con dei semplici gesti, per esempio se siamo in coda potremmo spegnere i motori delle nostre auto, o se abbiamo il riscaldamento acceso in casa non apriamo le finestre. Non è poi così difficile contribuire con piccoli gesti quotidiani, per far sì che l'inquinamento atmosferico ci consenta di vivere in un ambiente salubre.

La Terra è un bel posto e vale la pena lottare per lei (Ernest Hemingway)

Sai davvero che cosa significhi la parola “femminismo”?

Margherita Cena 1A

Spesso si sbaglia pensando che il femminismo sia l'opposto del maschilismo, perché questi nomi, nonostante sembrano uno la contrapposizione dell'altro, contengono un significato profondamente diverso.

Il maschilismo è una cultura secondo cui i maschi sono ritenuti superiori alle femmine. Una persona maschilista crede che le donne debbano essere escluse dalla società, che non debbano accedere a cariche politiche o non siano adatte a un avanzamento nel campo professionale.

Il femminismo, invece, nasce come movimento al fine di conquistare diritti per le donne: vuole la parità dei generi, non la superiorità delle femmine.

Bisogna, inoltre, evidenziare il significato della parola “parità”, che è diverso da quello di “uguaglianza”. Quello che le donne vogliono ottenere è la parità, non l'uguaglianza: i due sessi sono diversi sotto tanti aspetti ed è bello che sia così; la diversità deve esistere. Quando si parla di parità di genere, ci si riferisce al fatto che le donne debbano essere trattate nello stesso modo degli uomini e che debbano avere gli stessi diritti e le stesse opportunità. Questo è quello che vogliono le femministe.

Una parola nuova, che è entrata nel lessico delle femministe, è “intersezionale”. Il femminismo intersezionale combatte tutte le

oppressioni tra loro interconnesse e nasce dalla considerazione che il movimento è stato inizialmente creato da donne bianche di ceto medio. Oggi le femministe hanno preso coscienza del fatto che all'interno del movimento ci sono delle donne che fanno parte di altre minoranze e che per questo vengono discriminate due volte. È il caso, per esempio, delle donne rom o delle donne nere.

Un termine interessante per il discorso sul femminismo è “patriarcato”, che indica un sistema sociale dominato dagli uomini. Il patriarcato riguarda anche la chiesa, all'interno della quale il ruolo che ha la donna è piuttosto limitato. Un ulteriore significato fa riferimento al dominio dell'uomo sulla famiglia, dove il padre o la figura paterna esercita la propria autorità sulla donna e sui figli.

Nonostante ci si sia evoluti rispetto al passato, ci sono ancora casi sbalorditivi che fanno capire come “l'uomo di casa” abbia il controllo sul resto della famiglia: talvolta la donna subisce costrizioni nell'abbigliamento, oppure non si può spostare senza un uomo che l'accompagni o senza il suo permesso; in alcune culture è ancora il padre a scegliere il marito per la figlia.

Ciascuno di noi quotidianamente dovrebbe impegnarsi a non utilizzare un linguaggio che trasmetta stereotipi patriarcali.

Benedetta Tobagi: *Come mi batte forte il tuo cuore*

Patrizia Gava e Francesca Scanu 3B les

Benedetta Tobagi è una scrittrice, giornalista e conduttrice radiofonica italiana nata a Milano il 24 gennaio del 1977. Ha lavorato diversi anni nella produzione audiovisiva, occupandosi principalmente di documentari. Collabora attualmente con il quotidiano "La Repubblica". E' la figlia minore del giornalista Walter Tobagi, assassinato in un attentato terroristico messo in atto dalla Brigata XXVIII marzo il 28 maggio 1980.

Nel libro *Come mi batte forte il tuo cuore* (per il quale ha vinto numerosi premi), scritto in memoria di suo padre, Benedetta Tobagi rievoca non solo il doloroso fatto personale, ma ricostruisce le vicende storiche che hanno condotto a quell'omicidio.

Il nostro Liceo ha avuto la possibilità di organizzare un incontro con la scrittrice, alla quale gli studenti hanno posto diverse domande in relazione al romanzo sopra citato. Lei ha risposto in maniera chiara a una parte dei quesiti, promettendo che avrebbe risposto a i restanti tramite posta elettronica. Tra i tanti temi che ha affrontato, tutti molto profondi, ha colpito la sua idea che il perdono possa essere inteso da ognuno in modo diverso. La scrittrice ha affermato il diritto della vittima e dei suoi parenti di non perdonare, soprattutto se nel colpevole non c'è pentimento, aggiungendo che lei non ha mai voluto incontrare l'assassino materiale del padre, nonostante le numerose richieste dell'uomo.

Il libro è molto bello, ma altrettanto complesso per la trattazione storica del

periodo in cui è avvenuto l'omicidio di Walter Tobagi. Per aiutare chi avesse voglia di leggerlo, forniamo alcune informazioni che possono essere utili alla comprensione del testo.



Il periodo storico compreso tra la fine degli anni '60 e gli inizi degli anni '80 viene denominato "Anni di piombo" a causa delle pallottole di piombo che venivano utilizzate nei frequenti attentati, realizzati da gruppi eversivi che agivano per motivi politici; alcuni erano di estrema destra, altri estrema sinistra.

TERRORISMO DI DESTRA → Colpi per prima volta con una strage in piazza Fontana a Milano nel 1969. La sinistra era in un momento di ascesa politica e di crescita nei consensi: il terrorismo doveva servire a spaventare la popolazione, per giustificare così una repressione o addirittura un colpo di stato militare. Era questa la cosiddetta "strategia della tensione". Le

organizzazioni terroristiche neofasciste, sostenute da una parte dei servizi segreti, non rivendicavano apertamente gli attentati. Nei primi anni Settanta gli estremisti di destra compirono molti attentati, come quello in Piazza della Loggia a Brescia e quello contro il treno Italicus nel 1974. L'attentato più grave fu compiuto il 2 agosto 1980, quando una bomba distrusse la sala d'aspetto della stazione di Bologna, uccidendo 85 persone. Le indagini furono ripetutamente depistate, anche dai servizi segreti.

TERRORISMO DI SINISTRA→ Si diffuse rapidamente dalla metà degli anni Settanta. Agì uccidendo in modo mirato una serie di politici, giornalisti, sindacalisti e magistrati, considerati ostacoli alla rivoluzione comunista. Le organizzazioni terroristiche di estrema sinistra rivendicavano le loro azioni pubblicando dei comunicati. L'azione più

grave fu il rapimento e l'uccisione del segretario della Democrazia Cristiana Aldo Moro nel 1978 da parte delle Brigate Rosse. Tale assassinio si spiega con il fatto che, nell'ambito del cosiddetto "compromesso storico", Moro aveva instaurato un dialogo col segretario del Partito Comunista Enrico Berlinguer, che avrebbe potuto portare alla partecipazione dei comunisti al governo, scenario questo fortemente osteggiato dall'estrema sinistra. L'uccisione di Moro destò enorme sgoamento e pose fine al progetto del compromesso storico. Gli attentati dei terroristi di sinistra proseguirono fino ai primi anni Ottanta.

Molti terroristi furono arrestati anche grazie alla lotta guidata dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e a una nuova legge che spingeva i terroristi pentiti a collaborare con la giustizia.

Donne nella scienza

Daria Langella 3F

La scienza e la vita di tutti i giorni non possono e non devono essere separate. Rosalind Franklin nasce nel 1920 a Londra da una famiglia di banchieri di origine ebraica.

Frequenta una scuola femminile molto prestigiosa, dove vengono insegnate anche materie scientifiche, cosa rara per una scuola femminile. Si appassiona alle scienze naturali e decide di proseguire i suoi studi in questa direzione, contro il volere del padre. Si iscrive alla facoltà di chimica e fisica dell'Università di Cambridge dove si laurea e consegue il dottorato con ricerche inerenti al carbone. Finita la guerra, si trasferisce a Parigi dove si specializza nella tecnica di diffrazione ai raggi X.

Nel 1951 viene invitata al King's College di Londra, dove erano iniziate le ricerche sul DNA. Qui mette a punto una tecnica che utilizzava i raggi X per fotografare tutti i materiali viventi e non viventi. Questa tecnica fu chiamata "cristallografia a raggi X". In questo modo ricava alcune immagini della struttura del DNA che, dopo lunghe e complesse analisi, capisce essere a elica. Alla stessa ricerca lavoravano altri tre scienziati: Maurice Wilkins, James Watson e Francis Crick. Wilkins, che riteneva la Franklin sua sottoposta, fa delle copie delle foto di quanto aveva scoperto la Franklin, rubandole dalla scrivania. Contattato in seguito da Watson, a cui mancavano solo delle

prove fotografiche per pubblicare il suo articolo, gli dà la foto 51, in cui era chiaramente visibile la doppia elica.

Negli articoli pubblicati da Watson e Crick sulla prestigiosa rivista "Nature" non comparve mai il riconoscimento delle scoperte della scienziata.

Nella primavera del 1953 Rosalind Franklin si trasferisce al Birbeck College di Londra, dove si occupa di uno dei virus che causa la poliomielite. Nel 1958 si ammala di tumore e muore.

Nel 1962 Watson, Crick e Wilkins vinsero il premio Nobel per la medicina per la scoperta della struttura del DNA. Anche se non avevano più nulla da temere, dato che il Nobel viene conferito solo a persone viventi, non nominarono Rosalind neanche nel discorso di ringraziamento. Il fatto che i suoi dati fossero alle basi della scoperta venne alla luce solo nel 1968, quando Watson in un suo libro menzionò finalmente il lavoro della Franklin.

Ibernazione umana: fantascienza?

Federico Miscio 4D

Recentemente negli Stati Uniti, più precisamente al Duke Lemur Center in North Carolina, è avvenuta la prima ibernazione (o letargo) di lemuri in cattività. I lemuri sono dei primati originari del Madagascar e sono gli animali in grado di andare in letargo più vicini all'uomo dal punto di vista evolutivo.

Durante l'inverno questi animali trascorrono fino a sette mesi in uno stato di ibernazione in cui il metabolismo è estremamente rallentato e l'energia è attinta dalle scorte di grasso. Il Centro in North Carolina si occupa di studiare questi mammiferi e ne ospita 14 specie delle 100 esistenti, tra cui il Chirogaleo, preso in esame per lo studio. Gli otto esemplari di questa specie presenti nel Centro sono cresciuti in cattività e, avendo avuto sempre a disposizione cibo, acqua e una temperatura ideale, non hanno mai avuto bisogno di ricorrere all'ibernazione. Per metterli

alla prova, i ricercatori hanno ricreato le condizioni ambientali che inducono il fenomeno: sono state create strutture in legno simili alle cavità degli alberi dove gli animali trascorrono il letargo, le ore di luce sono state ridotte a 9,5 e la temperatura è stata portata a 10 gradi. I



lemuri così sono entrati in ibernazione per la prima volta in cattività. Al risveglio avvenuto dopo 4 mesi la loro salute non ne ha risentito. Adesso che si sa che il fenomeno può avvenire anche in

cattività, non sarà più necessario recarsi nell'habitat naturale dei Lemuri per studiarlo.

Grazie a delle analisi e a dei sensori non invasivi sarà quindi possibile studiare il metabolismo di queste creature per capire come riescano a sospendere le attività dei loro corpi per mesi e

riattivarle senza conseguenze. Da questi studi si potrà capire se anche gli umani potranno sfruttare questo fenomeno. Oltre a rappresentare una soluzione per agevolare i lunghi viaggi nello spazio per gli astronauti, l'ibernazione potrebbe fornire nuove strategie terapeutiche per malattie come l'infarto o l'ictus.

La psicologia della matematica

Gaia Cavina 3A, Emma De Barbieri e Elena Modugno 4A les

La psicologia della matematica è un approccio alla ricerca psicologica che si basa sulla modellazione matematica dei processi percettivi, di pensiero, cognitivi e motori, e sulla definizione di regole simili a leggi che mettono in relazione caratteristiche di stimoli quantificabili con comportamenti quantificabili.

L'obiettivo di uno psicologo della matematica è quello di porre le stesse domande che uno psicologo si pone sull'apprendimento, sul pensiero e sull'intelligenza, ma consiste anche nell'esaminare tali domande rispetto a una materia specifica.

Rispetto ad uno psicologo tradizionale, chi si occupa di psicologia matematica si pone come domanda principale come pensano le persone dal punto di vista matematico, riflette su temi inerenti alla matematica, studia come si dovrebbero presentare i problemi e quando potrebbero essere proposti agli studenti in modo che li capiscano, quali tipi di esercizi preventivi potrebbero essere utili per l'apprendimento.

In una scuola, per esempio, è stato proposto a degli studenti un problema di geometria. Mentre i ragazzi cercavano di

risolvere il problema, lo psicologo della matematica analizzava il loro comportamento rispetto al problema da risolvere, cercando così di capire quali possano essere le condizioni preliminari per poterli aiutare a trovare una soluzione corretta.

Uno psicologo, quindi, deve conoscere la struttura della materia stessa per cercare una risposta alle domande relative all'apprendimento, consapevole del fatto che la matematica non deve essere intesa solo come strumento, bensì come metodo per indagare la realtà.

Le applicazioni della matematica in psicologia possono essere classificate in due aree: una è la modellazione matematica delle teorie psicologiche e dei fenomeni sperimentali, l'altra è l'approccio statistico delle pratiche di misurazione quantitativa in psicologia.

Ci sono cinque principali aree di ricerca in psicologia matematica: apprendimento e memoria, percezione e psicofisica, scelta e processo decisionale, linguaggio e pensiero e misurazione e ridimensionamento. Inoltre gli psicologi matematici lavorano anche nell'ambito

della psicologia sociale, della psicologia clinica e della psicologia della musica. Poiché la quantificazione del comportamento è fondamentale, la teoria della misurazione è uno degli argomenti centrali nella psicologia matematica.

La teoria della psicologia matematica utilizza spesso la statistica come principio guida, deducendo che il cervello umano si sia evoluto per risolvere i problemi in modo ottimizzato.

Pasqua in Italia e nel mondo

Gaia Di Giorgio 3F

Da quando siamo nati abbiamo festeggiato la Pasqua con le uova che ci lasciava ogni volta il coniglietto in casa. Ma siamo sicuri di sapere proprio tutto su questa festa?

Il termine Pasqua deriva dalla parola Pesach che significa "passaggio", con un richiamo sia alla Pasqua ebraica che a quella cristiana.

"Pasqua" in inglese si dice Easter, termine che deriva da un'antica divinità di nome Eostre, che rappresentava l'alba, alla quale veniva dedicato un giorno di festa in primavera.

Negli altri paesi come viene festeggiata la Pasqua? Abbiamo tutti le stesse tradizioni? No!

Negli Stati Uniti la tradizione non parla di conigli pasquali, ma di lepri pasquali! La lepre pasquale americana può essere paragonata alla nostra befana, perché ha il compito di giudicare il comportamento dei bambini e portare uova o dolci, se sono stati buoni. La Pasqua è caratterizzata anche dall'organizzazione di sfilate e di una caccia al tesoro in cui i bambini cercano delle uova da loro dipinte.

In Cina la comunità cattolica festeggia la Pasqua come se fosse un piccolo Capodanno cinese; infatti non mancano scritte augurali. Anche qui i bambini sono soliti cercare, in una caccia al tesoro, le uova di Pasqua e, successivamente, decorarle con la famiglia.

In Australia, dove rispetto a noi le stagioni sono invertite, la Pasqua è una festa autunnale. Essendo in pericolo di estinzione il Bilby, un mini-marsupiale dal naso appuntito e le orecchie giganti, la popolazione nel giorno di festa compra un Bilby di cioccolato per donare un'offerta alla protezione di questo piccolo animale.

In Perù la Pasqua è la festività più importante dell'anno. Nella cittadina di Ayacucho le celebrazioni iniziano lunedì e continuano per tutta la settimana. La sera del Venerdì Santo vengono spente tutte le luci della città in segno di lutto, e rimangono accese solo candele, mentre i cittadini camminano per le strade sopra petali di rose bianche.

La domenica, in segno di resurrezione, iniziano i festeggiamenti, accompagnati da fuochi d'artificio.

Tra – Ila – le – ro

Lorenzo Fassone

Mi presento: sono Lorenzo e sono l'“inviato speciale”. Nonostante io abbia finito il mio percorso di studi al Lanfra l'anno scorso continuo a frequentare il mondo della scuola, così da poter condividere con voi il piacere di parlare degli argomenti che mi sono più cari.

Da grande appassionato di cultura ligure quale sono, oggi vi illustrerò un genere di canto che ha origini antichissime, il Trallalero.

Per farvi entrare nella magia di questa musica meravigliosa, senza troppe spiegazioni condividerò con voi l'intervista condotta da me a Laura Parodi, cantante e studiosa attiva nell'ambito della musica popolare internazionale.

Legenda:

LO: Lorenzo

LA: Laura Parodi

LO: Buongiorno laura, è un piacere averla qui con noi.

LA: Buongiorno Lorenzo, grazie per l'invito.

LO: Ci può parlare di come è nata la sua passione per il Trallalero?

LA: Sì, molto volentieri. Sono nata in un paese nel comune di Sant'Olcese che si chiama Trensasco, ero una bambina piccola e sono cresciuta ascoltando questo suono: Andavo in un'osteria dove il mio papà e altri uomini del paese si riunivano in cerchio.

Io mi inserivo per cui lo ascoltavo, e mi è piaciuto. Quando sono andata a vivere a Genova ho incontrato nuovamente il Trallalero e ho cominciato a cantare.

LO: È stato difficile entrare a far parte di un gruppo musicale esclusivamente maschile?

LA: Eh no! Non è stato facilissimo perché parliamo di 40 anni fa, adesso per le donne molte cose sono più semplici. Io avevo circa 18 e 19 anni quando mi sono avvicinata a quel mondo. Ho iniziato a fare ricerca andando a registrare il loro canto con lo scopo di farne un libro, e non è stato facile anche perché ero l'unica, mi hanno guardata con un po' di sospetto, sono entrata in punta di piedi e dopo un anno mi hanno chiamata a cantare nella squadra.

LO: Qual è secondo lei l'aspetto più interessante del Trallalero?

LA: Per quanto mi riguarda io amo stare nel cerchio, i cantori stanno abbracciati, per cui il suono è come se facesse parte di una catena di persone, e diventasse un suono unico. Mi affascina molto il basso profondo che sostiene il canto di noi prime voci, è come essere immersi in un liquido sonoro unico.

LO: Qual è il suo brano preferito?

LA: “La partenza”, non ho dubbi! Lorenzo, pensa... la prima edizione del libro io l'avevo chiamata “La Partenza”, che è il titolo di un Trallalero che è stato cantato in sei versioni differenti. Siccome è un

» Inviato speciale

canto ritmico, incalzante, con un'importante parte dei bassi, lo adoro!

LO: Se qualcuno fosse interessato ad approfondire l'argomento come potrebbe fare?

LA: Le squadre di canto, in condizioni di normalità', provano una volta alla settimana. Se non ci fosse questo virus fetente, si potrebbe andare alle prove delle squadre di canto, ascoltare e capire a che registro vocale si appartiene. Noi a volte facciamo i corsi di trallalero. I corsi sono stati inventati nel 2009 coi gruppi spontanei di Trallalero, e funzionano! Ai corsi partecipano anche diverse donne.

LO: Lei ritiene che valorizzare il dialetto sia una cosa buona? Perché?

LA: Secondo me sì, perché i dialetti sono lingue, io lavoro spesso con ragazzi

stranieri, peruviani, arabi, e il riscontro che si fa spesso è che molte delle nostre parole in lingua o in dialetto derivino da lingue lontane. Ad esempio, molte parole del genovese derivano dall'arabo, oppure dallo spagnolo e dal francese, o viceversa. La lingua è specchio del ciclo della storia, noi siamo stati migranti, ora ci sono i migranti. I dialetti sono un modo per capire che le persone viaggiano, e i periodi storici ritornano.

lo: Ci saluti dando un consiglio a tutti i lettori del giornalino. Grazie del tempo dedicatoci, arrivederci!

la: Innanzitutto grazie a voi, sono felicissima di questa esperienza. Il mio consiglio è di continuare con questa iniziativa e rimango disponibile ad altre possibili e future collaborazioni. grazie!

Scappada inti dinturni

Valeria Crizer 2A

Ciao a tutti! Devo ammettere che trovare luoghi nascosti a Genova non è poi così semplice, ma visto che non abbiamo grandi possibilità di spostarci e la maggior parte dei luoghi di interesse non è accessibile, ho pensato di proporvi due diverse mete: una all'interno della città e una poco lontana, sperando di avere presto la possibilità di uscire dal comune.

La prima in realtà non è una vera e propria meta, ma più una proposta. Perché non fare un giro da "turisti" per Genova? Visitando i soliti luoghi noti, ma osservandoli con occhi diversi. Ad esempio, potreste fare un giro nei vicoli principali del centro storico, un giro ai parchi di Nervi o ancora potreste andare a Spianata Castelletto per osservare dall'alto la città.



La seconda, invece, è una sosta in piccolo paese sulle alture, Sassello, che tiene insieme interessanti storie, contrade suggestive così come i suoi paesaggi. Questo paesino di campagna, a metà strada tra Genova e Savona, è il più famoso tra i piccoli comuni che caratterizzano questa parte di Liguria. Esso ha diverse viottole, che i suoi

abitanti chiamano "contrade", molto particolari, nelle quali nel mese di giugno ha luogo la tipica infiorata: tutte le strade vengano ricoperte da migliaia di petali di fiori a formare particolari disegni ispirati alle figure religiose. Numerosi sono gli edifici di particolare interesse: il Municipio (fine del secolo XVII), la Chiesa della Concezione (1582-1584) le nobili architetture di palazzi del '600, '700, '800, tra i quali Palazzo Doria con il suo "Giardino delle anime pure". Merita attenzione anche l'elegante cimitero del paese, dove è sepolta la beata Chiara Luce Badano, morta di leucemia nel 2008, a soli 19 anni, e beatificata nel 2010.

Partendo da Sassello, si possono percorrere diversi sentieri che, passando per prati e boschi caratteristici, portano sulla riva del mare o su monti che permettono di avere viste mozzafiato. Non bisogna dimenticare che in queste zone si trovano le preziose orchidee selvatiche. Il paese è conosciuto anche per la produzione dell'amaretto morbido, fatto di pasta di mandorle, che si produce seguendo un'antica ricetta dell'Ottocento.



Arte e Psicologia

Sara Borio 1A les

Conosciamo tutti uno degli esponenti più importanti dell'era del post-impressionismo, Vincent Van Gogh, vissuto nella seconda metà dell'Ottocento. Lo si ricorda principalmente per le sue iconiche pennellate sulla tela della notte stellata o per il quadro dei girasoli. E', dunque, un artista di cui tutti almeno una volta abbiamo sentito parlare.

Altro esempio di artista molto noto è Michelangelo Merisi, più conosciuto come Caravaggio, che visse nell'età del Barocco, fra il XVI e XVII secolo. Possiamo osservare le sue opere alle Gallerie degli Uffizi della città di Firenze, tra le quali spicca l'emblematico scudo che rappresentata Medusa, acerrima nemica di Perseo.

Questi due artisti di fama mondiale, così diversi per i tempi in cui vissero e per lo stile delle loro opere, sono però accomunati da un elemento specifico: l'instabilità mentale. Quindi, da studentessa di un liceo che prevede tra le materie di indirizzo la psicologia, non potevo assolutamente lasciarmi scappare l'occasione di unire questi due argomenti.

Van Gogh soffriva di una malattia mentale che oggi definiamo bipolarismo, un disturbo psichico caratterizzato dal repentino alternarsi di stati depressivi ad altri di iperattivismo e di euforia. Questo avvicinarsi poteva capitare molto frequentemente, tanto più che egli passava da momenti di estrema felicità, in cui dipingeva soggetti ricchi di allegria, a momenti in cui si chiudeva nella propria casa e vi restava per ore,

desiderando non uscire più. Molte volte, per calmare questi periodi bui che potevano durare pochi minuti o giornate intere, il nostro artista prendeva i propri tubetti di pittura gialla, faceva uscire a poco a poco la tempera sul dito, la metteva in bocca e la ingoiava, perché pensava che il colore giallo lo avrebbe fatto diventare felice.

Caravaggio non fu affetto da una vera e propria malattia mentale, ma da una certa instabilità emotiva che gli impediva di controllare le proprie emozioni, in particolare la rabbia. Tra gli eventi che hanno portato il nostro soggetto a perdere il controllo ne ricordiamo uno: un giorno, mentre stava giocando nel Campo Marzio a pallacorda, si scontra con una squadra in cui c'era il suo rivale Ranuccio Tommasoni. Caravaggio subisce un fallo volontario e ne nasce una rissa, nella quale l'artista uccide Tommasoni.

Caravaggio si è pentito molto spesso delle proprie azioni, e in un'occasione di pentimento ha ritratto sé stesso nel quadro Davide con la testa di Golia. L'opera ci offre un doppio autoritratto dell'artista che raffigura in David sé stesso giovane che osserva la testa appena tagliata di Golia, che è Caravaggio vecchio. Nel quadro l'artista manifesta rimorso e compassione per sé stesso, perché ha tradito la purezza giovanile, avendo scelto una vita violenta e dissoluta.

Entrambi questi personaggi moriranno e non in modo molto felice: Vincent Van Gogh decide di mettere fine alla propria

esistenza con un colpo di pistola la sera stessa in cui conclude di dipingere la notte stellata. Michelangelo Merisi muore esule, costretto ad allontanarsi da Roma dopo l'omicidio di Tommasini, per salvarsi dalla pena capitale alla quale era stato condannato. La causa della sua

morte non è chiara: forse, dopo un ennesimo duello a Napoli, una ferita gli avrebbe causato un'infezione degenerata in setticemia, o forse, come dicono alcuni studi risalenti al 2010, sarebbe morto per avvelenamento da piombo, metallo presente nelle vernici dell'epoca

A vele spiegate

Fabrizio Rivara 3E

Credo che tutti voi abbiate sentito il nome Luna Rossa, diventato orgoglio italiano in pochi mesi; infatti, la barca a vela è stata protagonista di una scalata magistrale nella Prada Cup e successivamente ha provato ad affrontare i campionati di New Zealand nell'American's Cup.

Ma andiamo con ordine.

L'imbarcazione azzurra è un mosaico frutto dell'ingegno e della professionalità di tante aziende italiane: lo scafo e i timoni sono stati realizzati nella bergamasca Nembro (tristemente famosa per le innumerevoli morti da Covid-19); i componenti nautici sono opera della Harken di Limido Comasco, mentre le vele americane North Sails, la parte più importante, sono state costruite a Carasco in provincia di Genova.

Alla Prada Cup 2021, che si è disputata ad Auckland in Nuova Zelanda, hanno partecipato tre squadre: quella italiana Luna Rossa, quella inglese Royal Yacht Squadron e quella americana New York Yacht Club.

Le barche presenti nella competizione avevano a dir poco una forma strana simile a quella del vecchio catamarano ormai diventato antiquato. Molti si sono spinti anche a definirle barche volanti

per la particolarità dello scafo che durante la navigazione non tocca l'acqua ma viene sorretto dai foil.

La prima fase della coppa è stato il girone dove le tre pretendenti si sono sfidate l'un l'altra quattro volte, dopo queste sfide la classifica figurava così:

Ineos Team UK

Luna Rossa

American Magic



Successivamente la seconda e la terza in classifica si sono sfidate per la semifinale al meglio delle quattro regate e, come sappiamo, Luna Rossa ha ottenuto un bel 4 a 0, arrivando in finale contro gli inglesi.

Questa non è stata la prima finale di un'imbarcazione italiana alla Prada Cup, bensì la quinta, preceduta da Il Moro di Venezia nel 1992 e dalla stessa Luna Rossa nel 2000, 2007 e 2013.

La finale disputata contro gli inglesi è stata subito dominata dagli italiani, che sono riusciti a portare a casa la coppa con il risultato finale di 7 regate a 1.

Vinta la Prada Cup, l'attenzione di tutto l'equipaggio di Luna Rosa e di tutti i tifosi si è subito proiettato verso l'American's Cup, nella baia di Auckland, il più famoso trofeo dello sport della vela, dove gareggiano due soli yach contro i campioni neozelandesi. La competizione è rimasta in equilibrio per le prime sei regate con un punteggio parziale di 3 a 3, ma è qui che i campionissimi di vela, i

cosiddetti kiwi, hanno letteralmente preso il largo vincendo alla fine per 7 a 3. Luna Rossa è stata battuta ma non è stata sconfitta, ha dimostrato di essere un'imbarcazione e un team che ci darà ancora tante soddisfazioni.



L'angolo del nerd

Andrea Razzauti 3E

Lo scorso 26 febbraio è andato in onda su YouTube il pokémon direct, attesissimo per alcuni leak trapelati qualche settimana prima, riguardanti un apparentemente nuovo gioco di casa Nintendo; finalmente abbiamo avuto le nostre risposte e, dopo quindici anni dall'uscita dei giochi originali, a fine 2021 usciranno i remake di Pokémon Diamante e Pokémon Perla, ovvero Pokémon Diamante Lucente e Perla Splendente. I due titoli erano attesi dai fan da più di un anno e adesso l'uscita di questi giochi non è più un'idea, ma presto diverrà realtà. Dei giochi è stato fatto vedere soltanto un trailer, dal quale si capisce davvero poco; l'unica cosa su cui si può dire qualcosa è la grafica, che fa impazzire una parte del pubblico e scontenta un'altra parte. La grafica infatti riprende quella dei due titoli "originali" ed è stata resa più appetibile

alla Nintendo Switch. Durante il Pokémon presents sono anche stati annunciati altri due giochi: New Pokémon Snap, seguito dell'originale Pokémon snap, con meccaniche nuove e piuttosto interessanti, e Pokémon Leggende: Arceus. Questo è il titolo che ha fatto più parlare di sé, innanzi tutto perché sono stati confermati quei leak usciti qualche giorno prima della presentazione, ma soprattutto perché sono i primi giochi Pokémon direttamente creati per un pubblico adulto; anche da questo trailer si capisce poco, ma tra una voce narrante e alcuni video di gameplay si può capire che la nostra avventura sarà ambientata a Sinnoh, regione in cui sono ambientati Diamante e Perla, in un'epoca molto precedente alle avventure che abbiamo già vissuto sul Nintendo DS. Per ulteriori informazioni si dovrà attendere ancora

un po', ma si prevede l'uscita di un nuovo trailer per quest'estate. Fino a quel momento saranno possibili solo speculazioni.

A proposito della distribuzione di console di Next-Gen, per quanto riguarda Playstation abbiamo una notizia positiva e una negativa: la distribuzione sta raggiungendo tutte le parti del mondo e, infatti, qualche giorno fa sono arrivate le prime console anche in Egitto; la notizia negativa riguarda, ovviamente, la quantità, in quanto la produzione è sempre in corso ma, a causa delle tempistiche di creazione che per una singola console sono piuttosto lunghi, bisognerà aspettare ancora per poterne acquistare una in un negozio e online. La concorrente Xbox, invece, è riuscita a produrne una buona quantità e le due nuove console di casa Microsoft sono disponibili all'acquisto in tutti gli store online.

Questo mese consiglio un solo gioco, ma molto particolare: *We were here*.



We were here è un puzzle game che recupera la componente multiplayer, messa un po' da parte negli ultimi anni; il gioco si presenta come un puzzle game indie, nel quale due giocatori, chiusi all'interno di una casa dispersa nei ghiacci, si tengono in continuo contatto con un walkie-talkie, tramite il quale riusciranno a risolvere puzzle ed enigmi per uscire dalla casa. Il gioco è molto interessante perché porta due amici a collaborare senza mai vedersi, per riuscire a vincere insieme.

Sarà il 2021 l'anno per l'esplosione generale dell'EDM?

Edoardo Mantero 3E

Premettendo che tutti, e dico tutti, nella nostra vita abbiamo sentito almeno una volta un pezzo EDM, vorrei puntualizzare cosa sia. Secondo Wikipedia, EDM sta per Electronic Dance Music e comprende House, Dance, Techno, Dubstep e tutta quella roba che semplicemente fa TUNZ-TUNZ. Ritmi semplici, cassa dritta, sintetizzatori e drum machine sono il

pane quotidiano dell'EDM, generalmente suonata dai Dj.

Nell'ultimo anno nelle nostre radio e nei dischi ultimamente usciti, abbiamo potuto ascoltare parecchia musica elettronica.

Faccio degli esempi.

Bloody Vinyl 3, uscito a ottobre, contiene alcuni brani con caratteristiche EDM. In particolare le tracce "X1 MEX" e "GREVE"

hanno un kick che segue ogni quarto del pezzo, una linea di sintetizzatore semplice ma efficace, che rimane in testa, e un ritornello molto potente dal punto di vista delle frequenze utilizzate.

In questo caso un ritmo del genere si è adattato al rap molto bene.

Un altro esempio che posso fare è Future Nostalgia, di Dua Lipa. Il titolo già parla di questo ritorno al passato; infatti molte tracce contenute in questo disco sono definibili "Dance". Questo album è solo uno dei tanti modelli che rappresentano un legame tra il Pop e la Dance. I più famosi Dj e produttori di oggi (Diplo, Calvin Harris, Skrillex, Labirinth, Dj Snake, ecc.) lavorano molto spesso con cantanti Pop del calibro di Dua Lipa per tracce tendenti alla Dance.

Un ultimo esempio si può trovare nell'ultima edizione di Sanremo, nella canzone che ha portato Irama, La genesi del tuo colore. Nel ritornello, infatti, c'è

un effetto sulla voce del cantante, tipico della musica elettronica degli anni '80, che si può ritrovare nelle tracce dei Rockets, un gruppo francese che ha basato la sua carriera su musica "futuristica" definita "spaziale", proprio a causa di questo loro suono particolare e del loro modo di esibirsi e travestirsi.

In conclusione, nonostante io non sia un critico o un massimo esperto in generi musicali, penso che, come ho provato a dimostrare, ci siano dei particolari della musica elettronica che sono entrati a far parte di altri generi, dando vita a qualche curiosa fusione. Questo penso possa portare novità tutt'altro che sgradevoli.

Il 2020 è stato occasione di sperimentazione e penso che da ora questa sperimentazione possa essere definita anche da nuovi artisti per creare nuovi rapporti e nuovi legami che procederanno nello sviluppare una costante evoluzione della musica.

La notte degli Oscar

Irene Cadoni 3F

A parte gli scherzi, anche quest'anno, come ogni anno, si svolgerà la cerimonia degli Oscar (seppur regolamentata dalle normative anti-covid), trasmessa dal Dolby Theatre nel tardo pomeriggio di domenica 25 aprile. (visibile in diretta dall'Italia nella notte tra 25 e 26).

Per garantire il distanziamento sociale, dopo una prima ipotesi che prevedeva un'integrazione digitale via Zoom per coloro che non avessero potuto partecipare dal vivo, (come è da poco accaduto anche per Golden Globes e Grammy), l'Academy ha preferito

mantenere la cerimonia dal vivo e sta disponendo il tutto in modo da rendere l'evento sicuro, pur di non vanificare il lavoro fatto fino ad adesso.

Novità anche per la data. Chi solitamente segue l'evento si sarà accorto del periodo inusuale. Questo è stato, infatti, posticipato per permettere all'industria del cinema, molto sacrificata l'anno scorso, di riprendersi con la messa in onda di alcune delle pellicole in programma.

» Oroscopo

Lo slittamento della data può sembrare un evento straordinario, in realtà è già accaduto, sempre per motivi di "interesse collettivo", la prima volta nel 1938 a causa dell'inondazione di Los Angeles, poi nel '68 in seguito all'omicidio di Martin Luther King e infine nell '81, anno del tentato omicidio di Ronald Reagan.

Arriviamo infine ai film in lizza per la categoria miglior film.

The Father, del regista esordiente Florian Zeller, padre anche dell'omonima pièce teatrale **Il Padre**, da cui è tratto il film.

Judas and the Black Messiah, film basato su eventi reali, che narra le vicende di Fred Hampton, leader delle Pantere Nere, un gruppo attivista afroamericano, interpretato da Daniel Kaluuya.

Mank, film che ripercorre la vita dello sceneggiatore Herman J. Mankiewicz, interpretato da Gary Oldman, durante la stesura della sceneggiatura di Quarto potere.

Minari, pellicola di produzione americana-coreana, che si è aggiudicata

il Golden Globe come miglior film straniero.

Nomadland, film che vede protagonista la Frances McDormand di **Tre manifesti a Ebbing, Missouri**, già vincitore del Leone d'oro al festival di Venezia e del Golden Globe come miglior film drammatico.

Promising Young Woman, definito dalla critica "Il film più ideologico del cinema hollywoodiano contemporaneo è una riflessione in chiave dark sulla cultura dello stupro e la sua accettazione come sistema di potere. Un thriller sulla vendetta pazzesco e spietato".

Sound of Metal, la storia di un musicista metal che perde l'udito, ma non la passione per la musica; insomma, un Beethoven dei tempi moderni.

Il Processo ai Chicago 7, pellicola che narra del processo ai cosiddetti Chicago Seven, attivisti contro la guerra del Vietnam, accusati di aver cospirato per causare lo scontro tra manifestanti e Guardia Nazionale avvenuto nell'agosto del 1968.

Molti film di livello che hanno avuto solo la sfortuna di uscire nell'anno sbagliato. Sicuramente da recuperare!

Oroscopo di aprile

Giulia Londei 3F

Caro Acquario, normalmente sei una persona molto molto sensibile e cauta, ma in questo mese verrai tentato molte volte. Cerca di non cedere al lato oscuro...

Caro Cancro, sei una persona molto tranquilla, ma arriverà il fuoco nella tua vita, che stravolgerà il tuo punto di vista

su molte cose. Ricordati sempre di rimanere te stesso.

Caro Ariete, la primavera è la tua stagione, è il momento in cui ti senti più libero. Cerca di riprendere, se le avevi, vecchie abitudini che ti facevano stare bene e che magari hai lasciato un po' da

» Oroscopo

parte, perché hai messo davanti ad esse le esigenze degli altri.

Caro Gemelli, utilizza questo mese per capire fino in fondo cosa vuoi: devi darti delle priorità e fai di tutto per realizzare i tuoi sogni. Ricordati che saremo davvero felici quando impareremo a essere felici da soli.

Caro Toro, uno dei tuoi migliori pregi è che sei una persona molto diretta, non hai alcun tipo di difficoltà a dire che qualcuno ha sbagliato; cerca di farlo però nel miglior modo possibile, perché, come sai, le parole possono fare molto male.

Caro Leone, sei conosciuto per essere il segno più orgoglioso dello Zodiaco: continua a non farti mettere i piedi in testa da nessuno, ma ricordati che l'altra tua grande qualità è che cerchi sempre di aiutare gli altri e fai di tutto per non ferirli. L'unica cosa che posso consigliarti è che a volte dovresti provare a prendere in considerazione il parere altrui e vedrai che potresti cominciare a vedere le cose da un altro punto di vista.

Cara Vergine, come sai, questo è un periodo molto difficile per te: tante cose nella tua vita sono cambiate e altre cambieranno. Cerca di non agire sempre con la testa, perché è proprio quella che ti porta a formulare molte ansie e paranoie. Prenditi qualche giorno per capire cosa trattenere nella tua vita e cosa, invece, lasciare andare.

Cara Bilancia, questo sarà il tuo mese: riscoprirai te stessa farai nuove

conoscenze e finalmente sarai più serena con gli altri e soprattutto con te stessa. Lasciati andare e vedrai che le cose andranno meglio.

Caro Scorpione, sei molto molto ambizioso, stabilisci sempre un obiettivo, non solo per raggiungerlo, ma soprattutto, per superarlo. Non è un difetto puntare in alto, ma qualche volta fermati, riprendi fiato, e ricomincia.

Caro Sagittario, anche se sei stato deluso molte volte, non fai troppa fatica a perdonare e a dimenticare, ma quando succede, sei capace di portare rancore per giorni e giorni, se non settimane. Fai fatica a fidarti delle persone, perché hai paura che possano fare del male, e quindi cerchi di non affezionarti per non rischiare una delusione. Ricordati però che non tutti i mali vengono per nuocere.

Caro Capricorno, sei una persona molto guerriera per natura. Sei una di quelle persone che seguono i loro sogni, nonostante i mille ostacoli che la vita ti pone sulla strada. Se combatti per qualcosa, sai che alla fine, per quanto costi, ce la fari. Continua così.

Caro Pesci, sei il segno più preciso dello zodiaco, fai attenzione a tutto, anche all'ultima virgola di qualsiasi messaggio per poter analizzare correttamente qualsiasi cosa. Vuoi tenere tutto sotto controllo, ma di tanto in tanto lascia la presa. Invece che pensare al giudizio della persona che ti sta davanti, prova a sorriderle: potrai creare così una nuova amicizia.

Torta arcobaleno

Ambra Scimeca 3F

Preparazione 45 minuti

Cottura 20-25 minuti

Difficoltà media

Occorrente per 6 persone:

200 grammi di farina

100 grammi di burro (o 50 grammi di burro e 50 grammi di margarina)

1 cucchiaino di zucchero

1 cestino di fragole o una confezione di fragole surgelate

1 ananas fresco (o 1 scatola)

1 mandarancio

1 banana

1 grappolino di uva bianca

Mezzo vasetto di gelatina di albicocche

Per la crema pasticcera:

2 tuorli d'uovo

50 grammi di zucchero

20-25 grammi di farina

Scorza di limone (o vaniglia)

¼ di latte

Esecuzione:

Tagliate il burro a pezzetti e lasciatelo ammorbidire a temperatura ambiente, intanto setacciate la farina sulla spianatoia e poi lavorate con i polpastrelli i due ingredienti, fino a quando il burro avrà assorbito tutta la farina. Radunate poi il tutto a fontana e scavate un buco nel centro dove metterete lo zucchero e l'acqua necessaria (circa due cucchiaini) a formare, lavorandola il meno possibile, una pasta mandorla (pasta brisé). Fatene una palla, spolverizzatela di farina, e lasciatela riposare al fresco e coperta per una mezz'oretta. Intanto preparate la



crema, lavorando a freddo i tuorli con lo zucchero; aggiungete la farina e, poco alla volta, il latte intiepidito e profumato con la scorza di limone o la vaniglia. Fate cuocere, sempre mescolando, finché la crema si sarà addensata e poi lasciatela raffreddare. Imburrate e infarinate il fondo di una tortiera apribile, o di uno stampo per crostate, e stendete la pasta in una sfoglia grande abbastanza per coprirlo e formare un piccolo bordo. Punzecchiatela con i rebbi di una forchetta e ponetela a cuocere in forno medio (180°) per 20-25 minuti.

Togliete quindi la torta dal forno, lasciatela intiepidire mentre preparerete la frutta per la decorazione. Iniziate finalmente la composizione del dolce: spalmate il fondo della torta con la crema pasticcera e disponete un primo giro di fragole tutto intorno al bordo, sarà poi la volta degli "spicchi" di ananas e delle fette di mandarancio. Continuate con la banana, gli acini di uva bianca e completare ponendo al centro la più bella delle fragole. Stendete ora con il pennello su tutta la superficie della torta un sottile velo di gelatina di frutta e servite questo trionfo della natura.

L'hai sentita questa?

Rachele Cavazzoni 2A

Quando Albert Einstein incontrò per la prima volta Charlie Chaplin gli disse: Quello che ammiro in lei è la capacità di farsi capire senza aver mai detto una parola.
È vero - rispose Chaplin- ma lei è più bravo di me, perché il mondo la stima pur non avendo capito niente di tutto quello che ha detto.

Un signore va dal medico che, dopo averlo visitato accuratamente, gli dice: Lei ha bisogno di almeno due mesi di mare.
Ma dottore è sicuro?
Certo! Come si permette?! Sono vent'anni che faccio il medico!
E io sono vent'anni che faccio il bagnino.

Che lavoro fai?
Exotic fruits beach manager.
Cioè?
Omino del cocco bello.
Ah.

Di dove sei?
Monopoli.
Monopoli la città in Puglia?
Nooo, Monopoli il gioco, vivo dentro la scatola in un albergo di Vicolo Stretto.

Ciao, che fai?
Sono a tavola.
Stai cenando?
No, sto pianificando un attacco ai Sassoni insieme a Re Artù e Lancillotto

Una signora al mercato:
Un chilo di mele, per favore.
Subito! Le vuole rosse, gialle o verdi?
Oh, è lo stesso. Tanto le sbuccio!